

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE / AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N.1 TRIESTINA / ASSOCIAZIONE ITALIANA OSPEDALITÀ PRIVATI
PER INFORMAZIONI POTETE SCRIVERE ALL'INDIRIZZO MAIL: urp@aas1.sanita.fvg.it oppure urp@aots.sanita.fvg.it - Redazione Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.1 Triestina Via Guglielmo de Pastrovich 1 34100 Trieste

AOOTS / NUOVE METODICHE

Al via la dialisi peritoneale domiciliare

Il progetto è dedicato a tutti i pazienti con insufficienza renale cronica

L'insufficienza renale cronica complica spesso quadri polipatologici soprattutto in pazienti anziani debilitati. Con l'aumentare dell'età media della popolazione, la gestione di questo tipo di insufficienza renale diventa un problema non di poco conto soprattutto quando questa evolve verso la fase uremica terminale.

In questa condizione la terapia passa da conservativa a sostitutiva (dialisi) e i problemi aumentano quando l'anziano fragile deve raggiungere il Centro dialitico di competenza per essere sottoposto al trattamento extracorporeo trisettimanale. L'alternativa è il trattamento dialitico domiciliare che si avvale della dialisi peritoneale. Questa metodica sfrutta la membrana naturale del peritoneo per l'eliminazione delle scorie azotate, il controllo del metabolismo e l'ultrafiltrazione, venendo a contatto con il liquido di dialisi introdotto attraverso un piccolo tubicino (catetere di Tenckhoff) nella cavità addominale.

La dialisi peritoneale appare interessante perché fornisce risultati di sopravvivenza uguali all'emodialisi, risulta "soft", più adattabile alle esigenze del singolo paziente e infine perché, a fronte di costi di materiali assimilabili, presenta costi organizzativi e strutturali inferiori.

Per questo la Regione Friuli Venezia Giulia ha recentemente dato indicazione ai Centri Ne-



frologici di dotarsi di un programma di dialisi peritoneale, cui dovrebbe essere indirizzato almeno il 20% dei pazienti in trattamento dialitico. Per arrivare a questo risultato però bisogna ridurre le principali barriere alla diffusione di questo trattamento. E' discretamente frequente che pazienti autosufficienti per la dialisi peritoneale vadano talvolta incontro ad una complicanza intercorrente, diventando così per un periodo transitori incapaci alla gestione della

metodica. Questi devono essere trasferiti all'emodialisi e in genere ciò è sufficiente per far perdere loro definitivamente la metodica di partenza. Basterebbe allora che una RSA fosse in grado di fornire il supporto transitorio necessario, nel quadro di un percorso riabilitativo complesso per salvare la situazione. Un'altra situazione cui si deve poter dare supporto è quella del paziente già in Casa di Riposo.

A imprimere un'accelerazione notevole a Trieste a progetti

in questo ambito giunge ora la Riforma sanitaria regionale: la fusione tra l'Azienda Territoriale e l'Ospedale consente interazioni più rapide.

I quattro Distretti della città, insieme alla Struttura Complessa di Nefrologia e Dialisi dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria e al Servizio Infermieristico territoriale, hanno definito un progetto che si propone di rispondere subito alle esigenze dialitiche in RSA (già entro giugno) identificando la Residenza Sanitaria San Giusto come sede di questa funzione e iniziando l'addestramento del personale. Seguirà rapidamente l'identificazione di una o più case di riposo pubbliche in cui realizzare lo stesso percorso.

Da subito l'infermiere del territorio si prenderà carico delle necessità assistenziali al domicilio dei pazienti emodializzati e dializzati peritoneali già in carico alla struttura Nefrologica Ospedaliera e delle loro famiglie (oltre 200 pazienti), in un percorso conoscitivo dei bisogni.

Il progetto prevede la possibilità di fornire la dialisi al domicilio con metodiche dialitiche peritoneali automatizzate, notturne, gestite dal personale infermieristico territoriale: una sfida culturale prima ancora che organizzativa.

La relativa formazione sul campo durerà per tutto il 2015 e proseguirà nel 2016. In questo modo Trieste si pone all'avanguardia nazionale in questo campo.



AOOTS / CATTINARA

Attivo l'ambulatorio per la spasticità

La spasticità è uno dei sintomi principali di molte malattie neurologiche che colpiscono il sistema nervoso centrale di una persona. Nasce per lo più come risposta al danno da primo neurone di moto (sindrome del I moto-neurone) producendo una eccitabilità eccessiva e non controllata a livello spinale, spesso associata a dolori, crampi e spasmi muscolari che compromettono le normali attività quotidiane dell'individuo e impediscono l'uso delle funzioni residue.

La causa più frequente delle spasticità è l'ictus cerebrovascolare, ovvero una alterazione della normale vascolarizzazione del cervello con conseguente deficit delle sue principali e molteplici funzioni. Tra le altre cause di spasticità troviamo la sclerosi multipla o gli esiti di traumi cranici e midollari, che spesso colpiscono le persone giovani con conseguenti gravi disabilità. Infine altra causa di ipertono e spasmi è il morbo di Parkinson, patologia che più frequentemente colpisce gli anziani.

Attualmente è possibile ridurre la spasticità e alleviare il dolore grazie ad una serie di farmaci come la tossina botulinica, mediante iniezioni intramuscolari nei segmenti colpiti, impianti intratecali al baclofene o nuovi farmaci orali sistemici. Prima di eseguire queste terapie, però, è necessaria una precisa e attenta valutazione neurologica da parte di uno specialista, al

fine di personalizzare il trattamento, che deve essere poi associato ad un programma di riabilitazione coordinato con il proprio medico di riferimento.

Da ciò nasce l'idea di un ambulatorio specifico nell'ambito ospedaliero per il trattamento della spasticità, indirizzato a tutti i pazienti che soffrono di questi sintomi. L'accesso a tale ambulatorio rappresenta un'importante opportunità di collegamento tra il territorio e l'Ospedale di Cattinara.

L'ambulatorio dedicato alla spasticità è aperto ogni martedì, dalle 11 alle 13, e si trova nella Palazzina dei Poliambulatori al piano terra dell'Ospedale di Cattinara. Per prenotare una visita, è possibile chiamare la segreteria al numero 040 3994908. Vengono messi a disposizione del paziente la visita neurologica con eventuale valutazione di metodiche neurofisiologiche come la poligrafia di superficie per lo studio del movimento. Il trattamento con tossina botulinica, se necessario, può essere eseguito con guida ecografica. Per i devices intratecali al baclofene viene già eseguita ricarica in modo ciclico per i pazienti che sono portatori di pompa al baclofene. Per i pazienti che presentano grave e diffusa spasticità agli arti inferiori verrà eseguito test al baclofene previa valutazione neurologica clinica.

SANATORIO TRIESTINO / SKIN CANCER DAY

Melanoma cutaneo: c'è l'esame dermoscopic per prevenire il tumore della pelle

Gli studi e le statistiche rivelano che l'incidenza del melanoma sta drasticamente aumentando di anno in anno e che nell'ultimo decennio i casi siano addirittura raddoppiati. Il melanoma è un tumore cutaneo maligno che origina dai melanociti o dalle cellule che si sviluppano dai melanociti. Si tratta di un tumore che colpisce in modo prevalente le persone tra i 30 ed i 60 anni e, nei soggetti con pelle chiara che si scotta facilmente al sole, con capelli biondi o rossi e la presenza di numerose lentiggini, il rischio di sviluppare melanomi è incrementato. Nonostante l'aumento importante dei casi di melanoma cu-

taneo, la forte spinta alla prevenzione e la diagnosi precoce favoriscono l'individuazione dei casi a rischio e, anche con l'intervento chirurgico di asportazione, si realizza un approccio adeguato per la prevenzione dello sviluppo del melanoma cutaneo. La prevenzione è sicuramente un'arma vincente nei confronti di questa forma di cancro e, proprio per il ruolo giocato dai raggi ultravioletti nella sua comparsa, una prevenzione adeguata non può prescindere da una corretta e responsabile esposizione al sole. Alcuni accorgimenti e precauzioni sono indispensabili per scongiurare l'insorgere del melanoma: non esporsi al sole troppo a lungo, evitando le ore

più calde e va ricordato che alberi, ombrelloni e tettoie non proteggono completamente dalle radiazioni solari. E' importante anche acquistare prodotti solari compatibili con il proprio fototipo, seguendo attentamente le istruzioni. "È importante anche eseguire un'accurata auto-ispezione dei nei della pelle - spiega la dott.ssa Salemi, dermatologa del Sanatorio Triestino S.p.A. - osservando, inizialmente, questi aspetti: se il neo è asimmetrico, se i bordi sono frastagliati o il colore non è uniforme è opportuno un consulto medico dermatologico". L'esperienza maturata dalla dott.ssa Salemi nel campo della dermatoscopia permette di individuare il me-

lanoma già nelle prime fasi di evoluzione e, contestualmente, definire il percorso di cura più opportuno. La stretta collaborazione con l'U.O. di Chirurgia permette il trattamento in tempi brevi, anche con il prelievo del linfonodo sentinella, come previsto dai protocolli internazionali. Con l'avvicinarsi dello Skin Cancer Day, la giornata dedicata alla prevenzione dei tumori della pelle del 23 maggio, il Sanatorio Triestino potenzia il proprio servizio diagnostico specialistico per favorire la cura del melanoma cutaneo, diffondere la cultura della prevenzione e garantire la consulenza specifica necessaria.

SALUS / NUOVI SERVIZI

Park in via Tigor e internet libero

La qualità di un servizio si vede anche nelle piccole cose, attenzioni a volte impercettibili che possono fare la differenza. Ci hanno pensato alla Salus, che si è adoperata per mettere in atto accorgimenti per rispondere alle esigenze dei pazienti e rendere più semplice e confortevole l'accesso e la fruizione dei servizi. In questo contesto, la Salus ha stipulato con il Garage San Vito un accordo per tariffe agevolate per i pazienti. "In questo modo - auspica l'amministratore delegato della Salus, Guglielmo Danelon - si punta ad agevolare le persone che utilizzano mezzi propri per raggiungere la Salus, ovviando ai problemi derivanti dall'assenza di parcheggi nella

zona". Il Garage San Vito, aperto da lunedì a sabato dalle 6.45 alle 21 e nei festivi dalle 8 alle 12 e dalle 18 alle 21, si trova in Via Tigor 18/1 e offre anche un servizio navetta da e verso la Salus. Da qualche settimana, inoltre, i pazienti ricoverati alla Salus possono usufruire di un servizio internet gratuito, disponibile in tutti i piani di degenza. La rete si chiama "SALUS-BENVENUTI" e per accedere al servizio è sufficiente connettersi dai propri dispositivi mobili, senza bisogno di registrazioni o password e senza costi aggiuntivi. Un servizio in più che la Salus offre al fine di rendere più confortevole la permanenza nella propria struttura.